



1993

Pubblicazione in continuazione senza periodicità



Bilancio 1983-1992

Le date nella loro inflessibile scansione offrono talvolta l'opportunità di verifiche significative. È questo il caso del primo decennio di attività dell'Associazione 'Amici del Bargello', costituita nel 1983 e riconosciuta dalla Regione Toscana nel 1985.

Dieci anni produttivi, durante i quali la energica e intelligente direzione di Giovanna Gaeta Bertelà ha impostato gli emergenti problemi di conservazione, allestimento e esposizione, riuscendo a dare nuova dignità storica ad interi settori prima confusi e quindi quasi illeggibili. L'Associazione l'ha seguita in questa profonda revisione e rivalutazione dei vari nuclei museali, nel sollecitare e mediare numerosi contributi di enti finanziari, nell'offrire il supporto per iniziative espositive e catalogiche, contribuendo a realizzare un calendario denso di impegni.

Eccone lo schema:

Nuovi allestimenti:

1983, Sala delle maioliche (Banca Toscana); **1984**, Sala delle Robbiane (Regione Toscana); **1984-87**, Cappella e Sagrestia (Cassa di Risparmio di Firenze); **1989**, Sala degli avori (Banca Toscana, Regione Toscana), Sala dei bronzetti (Banca Federico Del Vecchio); **1990**, Collezione dei vetri (Associazione 'Amici del Bargello').

Attività espositive:

1983, Il restauro della croce del Pollaiuolo (Banca Mercantile), Medaglie del Pisanello (Associazione 'Amici del Bargello'); **1984**, Il restauro dei cartoni di Agostino e Giovanni Lessi per le cantorie di Donatello e Luca della Robbia (Banca Toscana), Monete fiorentine dalla Repubblica ai Medici (Associazione 'Amici del Bargello'), Opere non esposte di Benvenuto Cellini (Banca Federico Del Vecchio); **1985**, Mattonelle islamiche, esemplari d'epoca e loro fortuna nella manifattura Cantagalli (Associazione 'Amici del Bargello'), Dal ritratto di Dante alla mostra del Medioevo (Associazione 'Amici del Bargello'); **1986**, Omaggio a Donatello (Banca Toscana, Regione Toscana), Smalti e gioielli dal XV al XIX secolo (Banca Federico Del Vecchio), Iacopo Sansovino. Il Bacco e la sua fortuna (Promofinan); **1987**, Il Saracino del Bargello e gli spettacoli cavallereschi nella Toscana Granducale (Banca Popolare dell'Etruria); **1988**, Acquisti e Donazioni 1970-1987 (Associazione 'Amici del Bargello'), Medaglie russe del Settecento da Pietro il grande a Caterina II (Associazione 'Amici del Bargello'), Francesco Messina (Francesco Messina); **1989**, Omaggio ai Carrand (Banca Toscana, Regione Toscana); **1990**, Sigilli ecclesiastici della collezione Strozzi (Associazione 'Amici del Bargello'), Bordi figurati del Rinascimento (Selesmar Italia S.p.A.); **1991**, Maioliche al Bargello in ricordo di Terenzio Ducci (Asso-





ciazione 'Amici del Bargello'), Tessuti al Bargello. Donazioni 1988-91 (Associazione 'Amici del Bargello'); **1992**, La casula di San Marco papa (Opificio delle Pietre Dure, Associazione 'Amici del Bargello'), Eredità del Magnifico (Comitato nazionale laurenziano, Regione Toscana, Associazione 'Amici del Bargello').

Pubblicazioni:

1984-85, Medaglie italiane del Rinascimento, a cura di J. G. Pollard, voll. 1-3 (La Fondiaria S.p.A.); **1988-90**, Sigilli ecclesiastici e civili nei secoli XIII-XVIII, a cura di A. Muzzi, B. Tomasello, A. Tori, voll. 1-3; Oreficeria sacra Italiana, a cura di M. Collareta e A. Capitano, vol. 1 (Cassa di Risparmio); **1986**, Omaggio a Donatello, Autori vari (Banca Toscana, Regione Toscana); **1989**, Omaggio ai Carrand (Banca Toscana, Regione Toscana); **1992**, Eredità del Magnifico, Autori vari (Regione Toscana), Inventario dei beni di Lorenzo, a cura di M. Spallanzani e G. Gaeta Bertelà (F. Guidi Bruscoli, Associazione 'Amici del Bargello').

Restauri:

1983, Croce del Pollaiuolo e Paci rinascimentali (Banca Mercantile); **1984**, Cartoni Lessi (Banca Toscana); **1985**, Saracino (Banca Popolare dell'Etruria); Mercurio di Giambo-logna (Cassa di Risparmi e Depositi di Prato); Oreficerie civili (Associazione 'Amici del Bargello'); Verone, le sculture (Associazione 'Amici del Bargello').

Acquisti:

Stoffe, maioliche, cere, medaglie, libri, ad integrazione dei settori esistenti.

Donazioni:

Dipinti, mobili, maioliche, stoffe, medaglie, monete, sculture, disegni, vetri, sono stati donati da numerosi soci.

Una attività così intensa è stata possibile, grazie all'attenzione di un Consiglio pronto a recepire i problemi più vari (dalla opportunità di una manutenzione delle opere alla progettazione di nuovi allestimenti e di piccole mostre periodiche e alla pubblicazione di interi settori museali), alla collaborazione di soci di varia esperienza, storica, storico-artistica, storico-economica, tecnica e di varia età. In tal modo il Bargello è divenuto non solo un luogo eccellente di esperienza professionale (da parte dei suoi funzionari: Giovanna Gaeta Bertelà e Beatrice Paolozzi Strozzi) e dei suoi ispettori onorari (Marco Collareta, Paolo Peri, Marco Spallanzani, Giuseppe Toderi e Fiorenza Vannel Toderi) ma, ciò che è più raro, di convergenza di specialisti (studiosi di numismatica, di stoffe, di bronzi, di maiolica, di scultura, di pittura, di armi etc.) e di studiosi più giovani, che nel rapporto diretto con le opere e con gli strumenti di studio del Museo (Biblioteca, Fototeca, Archivio), hanno potuto contribuire al riordinamento dei materiali e alla loro rivalutazione. Ne



Anche spalliere attorno to ricinogono sotto sala otto
 80 i tarabos Apino corniciate dinocce tarsie piedi di
 sette panche intagliate pure dinocce _____ A 20 _____
 Vno panno sopra luscio della chani altre s lungo corniciato tornio
 messo de' dipinti di uno, figura, d'otto alman d'mano di
 Andreino _____ A 15 _____
 Vno panno Corniciato tornio messo de' altre 6 pogni d'otto dipinti
 dentro cercholo d'ammagor Lira _____ A 20 _____
 Vno panno Corniciato tornio messo de' altre 6 pogni d'otto dipinti
 dentro cercholo di sbarco all'una _____ A 20 _____
 Vno panno sopra luscio della sala otto q corniciato tornio
 et messo de' dipinti dentro chioni nelle scabole d'mano
 d'franco d'opelle _____ A 4 _____
 Vno panno altre 6 corniciato tornio messo de' dipinti
 cercholo di schoppa anteo 11 q di fache d'opelle sono di
 mano d'opelle _____ A 20 _____
 Sette schudy d'apin d'omy d'ichomune di casa _____ A 7 _____
 Dodici canthieri d'istore fagnati grandi attorno alla sala _____ A 1 _____
 Duafauole _____
 Vno aquaio d'legname grande portante _____ A 2 _____
 Nella camera grande d'otto, sala d'otto
 Camera d'1/20
 Vno Olmo d'legname intagliato messo de' altro to q 1/2
 Larcho to 1/2 entido di uno nico d'ona d'mano _____ A 25 _____
 Vna Lettiera d'legname d'otto s 1/2 d'chiarie d'opelle
 teste figure d'arabico d'otto d'omy d'otto _____ A 25 _____

Inventario dei beni di Lorenzo il Magnifico. Sala grande.

danno ampia prova le citate pubblicazioni del Museo, alle quali va unita la collana dello 'Specchio del Bargello', diretta da Giovanna Gaeta Bertelà, che accoglie oggi 48 titoli monotematici, 21 cataloghi di mostre e 3 itinerari.

Possiamo concludere che ampie attività di promozione e di supporto sono state realizzate nel più importante museo di scultura e di arti minori d'Italia e che la buona e ragionata o ragionevole volontà di poche persone è riuscita a contribuire a risultati notevoli e duraturi.

Non resta che augurarci di poter fare, se non altrettanto, almeno il possibile anche in futuro.



Bilancio 1992

Esposizioni

Nel corso dell'anno l'Associazione è intervenuta principalmente a sostegno dell'attività scientifica del Museo, che è consistita in due manifestazioni di grande rilievo.

La prima, *La casula di San Marco papa. Sciamiti orientali alla corte carolingia* (22 febbraio-10 maggio), curata dall'Opificio delle Pietre Dure in occasione della presentazione del recupero della 'casula' di Abbazia di San Salvatore a Monte, ha presentato il prezioso indumento sacro (sciamito), confezionato in epoca carolingia ma tessuto nelle manifatture irachene di tradizione imperiale fra la fine dell'VIII e l'inizio del IX secolo. L'esemplare, esposto dopo lunghi anni di delicato restauro eseguito presso l'Opificio, costituisce attualmente l'unico manufatto che si conservi di così grandi dimensioni, fra quelli prodotti prima del Mille, misurando un'ampiezza di più di 250 cm. Gli studi condotti durante il restauro hanno messo in luce nuove possibilità di interpretazione storica in relazione ad alcuni esponenti della dinastia carolingia, quali lo stesso Carlo Magno, Ludovico II e Carlo il Calvo, che ebbero legami con l'Abbazia di San Salvatore e con il Papato, evidenziando la predilezione per le cose orientali delle corti politiche ed ecclesiastiche del tempo.

È stata anche esposta, dopo essere stata ricomposta nei suoi frammenti, una fascia di seta decorata con danzatrici e cacciatori, cucita all'interno della casula, che costituisce ugualmente un raro ed antico esemplare di stoffe istoriate in seta prodotte in Medio Oriente nell'VIII secolo. Questo secondo esemplare è stato presentato insieme ad alcuni tessuti di confronto conservati al Bargello e ad altri provenienti dal Musée Historique des Tissus di Lione.

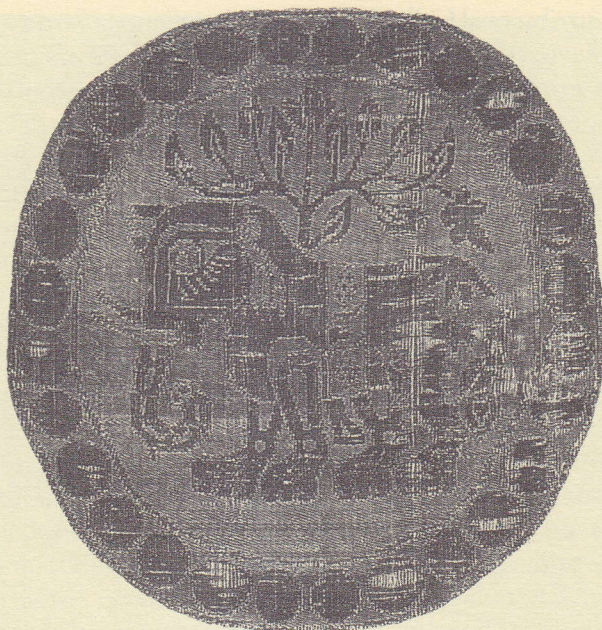
È stata ugualmente esposta una preziosa reliquia, proveniente da Reims, costituita da un cuscino in seta ricamata confezionato da Alfeide, sorella di Carlo il Calvo, per ordine del vescovo Hincmair, che ne fece dono nell'857, insieme al corpo di Saint Rémi, conservato nell'omonima chiesa. Il cuscino e la sua datazione certa hanno consentito per confronto di chiarire l'origine della Casula di Abbazia San Salvatore. I ricami in piccole perle marine e il disegno da esse formato, attualmente quasi perduti, sono stati ricostruiti e riproposti a grandezza naturale.

L'esposizione si è tenuta in prima sede al Museo Nazionale del Bargello; nel mese di luglio è stata trasferita permanentemente presso l'antica Abbazia di San Salvatore, situata sulle pendici del Monte Amiata. Il restauro e le ricerche sono stati diretti da Loretta Dolcini dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro di Firenze. Il restauro è stato eseguito da Susanna Conti; le ricerche scientifiche da Isetta Tosini e Giancarlo Lanterna. Il catalogo a cura di Loretta Dolcini è stato edito dalla SPES nella collana "Lo Specchio del Bargello".

La manifestazione si è svolta con la cooperazione del Museo Nazionale del Bargello, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Siena, l'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze, il Comune e l'Abbazia San Salvatore, l'Associazione 'Amici del Bargello'.

La seconda manifestazione ha inserito il Museo Nazionale del Bargello nel corso delle manifestazioni del V centenario della morte di Lorenzo il Magnifico. L'avvio è stato offerto dalla trascrizione completa dell'*Inventario dei beni di Lorenzo*, conservato all'Archivio di Stato di Firenze. Il riferimento all'*Inventario* ha costituito la falsariga portante, sia nella





Frammento di sciamito con 'simurg', part. elefante, sec. XI.

definizione storica e contestualizzazione critica delle opere d'arte di sicura provenienza laurenziana (complessivamente quattordici esemplari), sia di quelle che per precise corrispondenze tipologiche potevano utilmente rappresentare oggetti di arredo o anche di uso descritti nello stesso Inventario.

La ricchezza e la varietà delle collezioni del Bargello, sebbene non tutte di provenienza medicea, hanno infatti consentito e anzi suggerito di affiancare ai pezzi illustri e documentati nel Palazzo di via Larga al 1492 un repertorio tipologico precisamente selezionato, che vi ricostruisse attorno una sorte di tessuto connettivo, dando corpo ad altre voci dell'Inventario, che sarebbero altrimenti rimaste mute per la perdita e la dispersione di tanta parte di quella antica raccolta. Secondo la consueta disposizione delle opere all'interno del Museo, molti dei pezzi laurenziani si trovavano già raccolti nella Sala del Verrocchio e del secondo Quattrocento, all'ultimo piano: e qui, per l'occasione, si sono riunite tutte le altre opere che appartennero al Magnifico, oggi al Bargello, con l'eccezione del *David* bronzeo donatelliano, per ovvie ragioni inamovibile. Così la Sala del Verrocchio ha offerto per la circostanza quasi una immaginaria *Wunderkammer* laurenziana, fondamentale premessa di relazione e confronto con altre opere e oggetti segnalati nel percorso museale e illustrati in catalogo.

Al centro della Sala del Verrocchio, intorno al *David* - che Lorenzo cedette nel '76 alla Signoria, ma che più di ogni altra opera riflette il suo gusto personale - si sono raccolte opere celebri e meno celebri delle sue collezioni, tutte documentate nell'Inventario, le cui voci specifiche sono state trascritte sulle didascalie in loco, accanto alle singole opere. Con l'*Ercole e Anteo* del Pollaiuolo e la *Battaglia* di Bertoldo (che ornava nel Palazzo di via Larga il fronte di un camino), è il *Marsia*, che evoca un bronzo di scavo, con le repliche cinque-

centesche (una attribuita al Cellini) che ne testimoniano la fortuna. Una vibrante *Crocifissione* in bassorilievo, cesellata come d'argento, che nel '92 era nella camera occupata dal figlio minore di Lorenzo, Giuliano poi Duca di Nemours: confrontata alla *Battaglia*, ci offre un altro aspetto dell'arte di Bertoldo di Giovanni, allievo di Donatello e tanto caro al Magnifico da avere una stanza in Palazzo e che morì un anno prima di Lorenzo nella Villa di Poggio a Caiano. Di Bertoldo, il Bargello possiede il maggior numero di opere conosciute, tutte presenti in catalogo a ricordare lo speciale legame dello scultore con Lorenzo e il ruolo che questi gli affidò come custode dei suoi tesori e soprattutto come maestro della nuova generazione di artisti nel 'giardino' di San Marco.

Accanto a queste opere famose, altre - pure comprese nell'Inventario - hanno sorpreso lo spettatore e rivelato aspetti meno indagati e meno conosciuti del Magnifico e dei suoi predecessori: due *profumatoi* islamici, 'straforati' e ageminati; un elegante *corno da caccia*, stemmato; un mosaico bizantino del XII secolo, col *Cristo pantocratore*, severo e greco e un altro, invece 'moderno', forse su disegno del Ghirlandaio, con la testa di *San Pietro*: esempio raro di un genere d'artigianato che a Firenze aveva trovato le sue radici proprio nei mosaici bizantini del Battistero.

Scendendo al primo piano, due sono state le tappe dell'itinerario laurenziano: nel salone di Donatello il *David* di bronzo, un tempo al centro del cortile di via Larga. E', piuttosto, il *David* di Cosimo il Vecchio, ma tutta la sua storia si intreccia alle vicende dei Medici e fu spettatore - fra tavole sontuosamente imbandite - dei festeggiamenti per le nozze di Lorenzo e Clarice, nel '69. Prossime al *David*, altre opere si sono segnalate all'attenzione e il visitatore ne troverà in catalogo circostanziate ragioni: il *forziere coi 'Palii di San Giovanni'*, 'storiato e messo d'oro' come quelli posseduti dal Magnifico; una *Madonna* di Agostino di Duccio; l'*Orfeo* di Bertoldo; il busto del *Giovane neoplatonico*, una *Crocifissione* ageminata, un *Compianto*. Poi, nella Cappella, una testimonianza pure riferibile a Lorenzo e legata - questa volta *ab origine* - al Bargello: i due tondi ad affresco, attribuiti al Mainardi e commissionati nel 1490 ca. da Pandolfo di Collenuccio, l'umanista che esaltò Firenze e il suo signore.

Al piano terreno, la saletta riservata alle mostre ha raccolto, infine, molte tipologie d'oggetti ricorrenti nell'Inventario: *tessuti* preziosi e caratteristici della manifattura fiorentina dell'epoca e altri più correnti e altrettanto tipici (*panni lini*, *ortichini*); per le maioliche, due *piatti* - l'uno spagnolo, l'altro locale e stemmato - che trovano entrambi precisi riscontri fra le voci dell'Inventario, come pure le *oreficerie* d'uso devozionale, arricchite di smalti e nielli e qualche oggetto d'uso corrente: un *bacile dinanderie* e *posate* della specializzata manifattura milanese.

E ancora, due *dipinti*: un celebre *desco da parto* e un *colmo di Nostra Donna*, che richiama nell'iconografia - oltre che nello stile - la grande pala del Lippi, già sull'altare della Cappella di Palazzo e oggi a Berlino.

Così le *placchette*, che non pare Lorenzo raccogliesse, testimoniano qui le deduzioni coeve dalle preziose e celebri gemme antiche di proprietà medicea; le *monete* rappresentano una campionatura esauriente dei tipi 'correnti' in Firenze al tempo del Magnifico: *fiorini* e *grossi* con cui, nell'Inventario, veniva computato l'ammontare dell'eredità e il valore dei singoli oggetti. Non è noto alcun sigillo del Magnifico e pare escluso che egli ne raccogliesse, trattandosi ancora piuttosto di oggetti d'uso personale e non collezionistico: quelli qui presentati costituiscono però una curiosità storica, oltreché artistica, che mantiene un suo legame con Lorenzo, giacché appartennero a personaggi in corrispondenza con lui e soliti 'sigillare' le proprie missive. Una seconda sezione di medaglie - dalla serie uniface del Selvi -, per quanto assai più tarda, ci ha permesso di ricostruire una sorta di 'albero



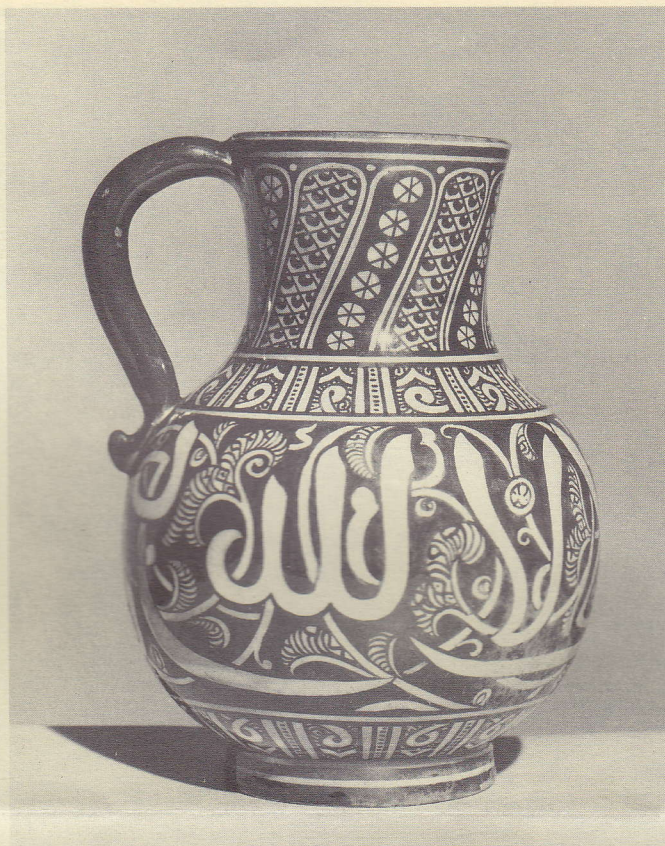
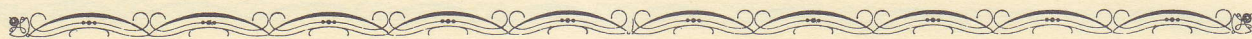
Bertoldo di Giovanni, *Crocifissione*.

genealogico metallico' della stirpe laurenziana, così come si usava nel Seicento. La provenienza dei pezzi dal medagliere mediceo del Bargello gli conferisce un interesse in più.

La manifestazione, che ha avuto inizio il 19 giugno ed è in corso fino al 31 dicembre, si è potuta realizzare grazie ai contributi del Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario della morte di Lorenzo il Magnifico, della Regione Toscana e dell'Associazione 'Amici del Bargello'.

L'*Inventario dei beni di Lorenzo*, trascritto da Marco Spallanzani e Giovanna Gaeta Bertelà, è edito dall'Associazione 'Amici del Bargello'.

Il catalogo *Eredità del Magnifico*, a cura di autori vari, è edito dalla casa editrice SPES di Firenze.



Brocca in maiolica, manifattura Cantagalli, sec. XX.

Donazioni dei soci

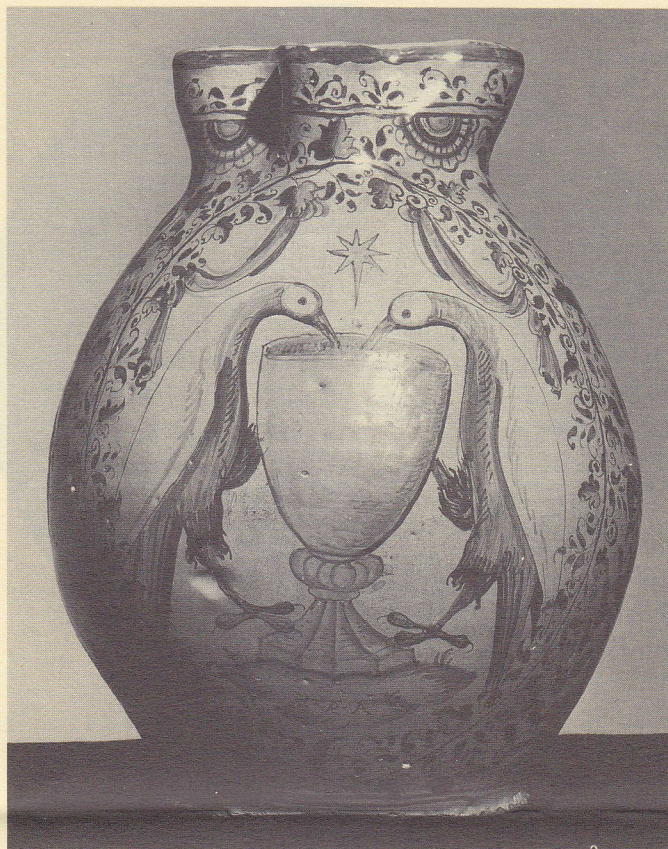
Associazione 'Amici del Bargello'

- Boccale in maiolica policroma, bottega di Virgiliotto Calamelli, Faenza, metà sec. XVI, inv. 1961 Maioliche. L'esemplare, di dimensioni eccezionali, reca la marca VR AF, riconducibile al celebre vasaio faentino Virgiliotto Calamelli. Presenta il tema decorativo dei grandi tralci di frutta e foglie su smalto berrettino. Al centro, grande stemma dell'Ordine dei Camaldolesi. Nella raccolta di maioliche del Bargello la produzione di Virgiliotto Calamelli è del tutto assente e l'attuale donazione, grazie anche alla collaborazione del socio Lorian Bertini, colma, con una testimonianza straordinaria, una grave lacuna.

Lucia Binazzi

- Brocca in maiolica di tipo 'moresco', Manifattura Cantagalli, secolo XX. Decorazione a girali e ampia scritta pseudo-cufica lungo il corpo. L'oggetto, recante la ben nota marca del gallo, è un tipico prodotto della celebre fabbrica fiorentina Cantagalli, databile ai primi decenni di questo secolo. La sua donazione, in memoria di Franco Binazzi, accresce





Boccale in maiolica policroma, bottega di Virgiliotto Calamelli, Faenza, metà sec. XVI.

il settore Cantagalli: ben documenta il nuovo interesse che quella produzione ebbe a Firenze, a partire dalla fine del secolo scorso anche per la ceramica a lustro.

Alberto Boralevi

- Frammento di tessuto lampasso lanciato e laminato in oro, Spagna, seconda metà XVI secolo, inv. 437 Stoffe Museo. Ogive composte da foglie di acanto inscrivono un cardo circondato da foglie e due tulipani.

- Scialle cachemire, Scozia, 1820 - 25, inv. 438 Stoffe Museo. Il manufatto tessile, che risponde alla moda del periodo, rispecchia l'imitazione dei moduli cachemire in manufatture tessili europee.

Paola Cambi Pochini

- Quattro medaglie del Seicento italiano:

- 
1. *Francesco Maria de' Medici* (1660-1711)
Medaglia (serie uniface) (1723-1725)
Bronzo, fusa, mm. 92. Bordo modanato
Autore: *Antonio Selvi* (1679-1753)
Giorn. 6468
 2. *Eleonora Gonzaga* (1685-1741), moglie di Francesco
Maria de' Medici
Medaglia (serie uniface) (1723-1725)
Bronzo, fusa, mm. 92. Bordo modanato
Autore: *Antonio Selvi* (1679-1753)
Giorn. 6469
 3. *Guido Bonaventura* di Urbino
Medaglia (1696)
Acciaio cesellato, mm. 82
Autore: *Carlo Balzarino*
Giorn. 6470
 4. *Ferdinando II de' Medici* (1610-1670), granduca
di Toscana (1610-1670)
Medaglia (1666)
Autore: *Gioacchino Francesco Travani* (att. 1624-m. 1675)
Giorn. 6471

I quattro esemplari, di buona fattura, ottima conservazione e bella patina, ben si inseriscono nel medagliere del Bargello; particolarmente degno di nota il pezzo di Carlo Balzarino, del quale si conserva al Bargello un solo esemplare anch'esso in acciaio. La donazione è stata offerta in memoria di Enzo Pochini.

Oltre alle donazioni dei soci si segnalano da Roberto Mazzucconi:

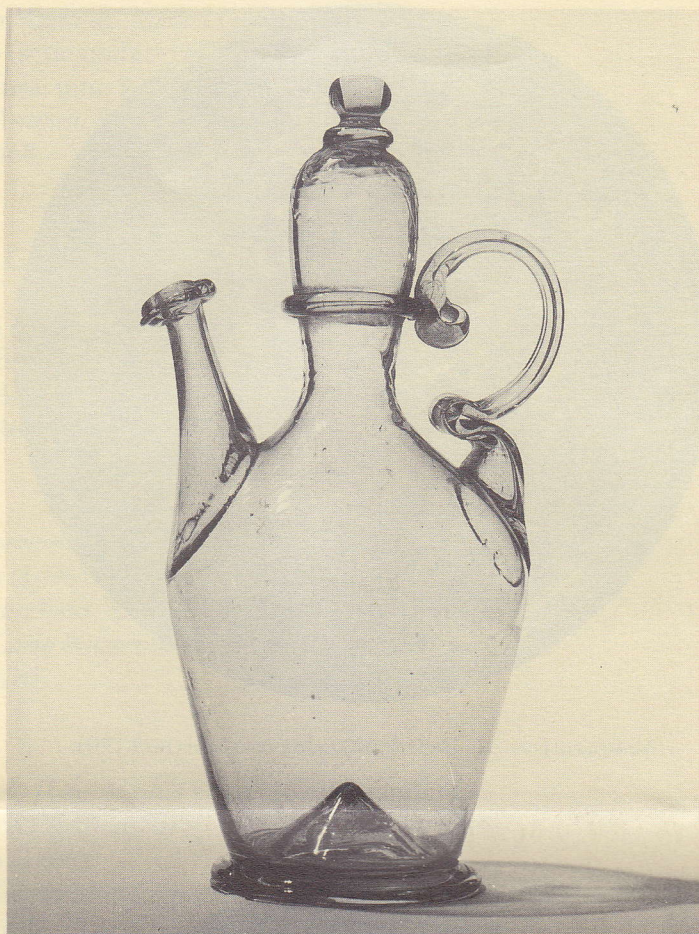
- Mattonella triangolare
Siena, sec. XVI, proveniente probabilmente dal pavimento della Libreria Piccolomini
 - Crespina traforata
Faenza, inizio sec. XVII
 - Acquisantiera in vetro
Murano, sec. XVIII
 - Ampolla officinale in vetro
Firenze, sec. XVIII
- 



Medaglia di Francesco Maria de' Medici, Antonio Selvi (1679-1753).



Medaglia di Eleonora Gonzaga, Antonio Selvi (1679-1753).



Ampolla officinale in vetro, sec. XVIII.

da Marcello Fantoni quattro ceramiche a gran fuoco (1945-1952):

- Bozzetto per il monumento ai caduti partigiani a Monte Morello
- Piccolo gruppo di figure "Allegoria della caccia"
- Bozzetto di Arlecchino
- Donna con bambino
- otto medaglie in argento, commemorative di eventi storici

L'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo e per il rinnovo delle cariche sociali avrà luogo lunedì 14 dicembre, presso la sede dell'Associazione, alle ore 18,30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione.



Programma 1993

Il programma che l'Associazione propone ai soci per il 1993 si articola in varie sezioni:

- acquisti
- esposizioni e attività scientifica
- interventi museali
- restauri

Acquisti

Anche per il 1993 ci si propone di colmare alcune lacune, in particolare nei settori delle maioliche e delle stoffe e di curare l'acquisto di pubblicazioni recenti dedicate alla scultura e alle arti applicate.

Esposizioni e attività scientifica

L'Associazione affiancherà, come sempre, le iniziative del Museo che per la primavera 1993 prevedono una mostra su *Acquisti e donazioni* degli ultimi cinque anni, per un totale di circa 400 esemplari. La manifestazione verrà finanziata col generoso contributo della Banca Federico Del Vecchio.

Interventi museali

Si conferma, per la sala degli avori, la sostituzione di tutte le luci nelle vetrine, per una migliore conservazione delle opere.

Restauri

È previsto il consueto supporto dell'Associazione agli interventi di restauro programmati dalla Direzione del Museo.



Modalità di iscrizione e di rinnovo

La quota di iscrizione è di L. 50.000 all'anno.

L'importo deve essere indirizzato a:

Amici del Bargello, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze

Conto corrente postale n. 15332505

La tessera dà diritto agli associati di:

seguire le attività informative e didattiche

acquistare i cataloghi della serie *Lo Specchio del Bargello* con lo sconto del 20%

ricevere il giornale *Il Museo del Bargello*.

Per il rinnovo della tessera sociale 1993, i soci dovranno versare la quota di L. 50.000 sul conto corrente postale sopra indicato.



Amici del Bargello

(c/o SPES/Studio per Edizioni Scelte)

Lungarno Guicciardini 9 r.

50125 FIRENZE

IL MUSEO DEL BARGELLO

